



# *Ministero della Salute*

*Dipartimento della sanità pubblica e dell'innovazione  
Direzione generale dei rapporti europei ed internazionali*

## **NOTIZIA OMS: STATISTICHE SANITARIE MONDIALI 2014 Ampi miglioramenti nell'aspettativa di vita**

Traduzione non ufficiale

*a cura di Katia Demofonti - Ufficio III  
(Rapporti con l'OMS e altre agenzie ONU)*

# Statistiche Sanitarie Mondiali 2014

Ampi miglioramenti nell'aspettativa di vita

15 maggio 2014/GINEVRA – In tutto il mondo, le persone vivono più a lungo, secondo le Statistiche Sanitarie Mondiali 2014 pubblicate in data odierna dall'OMS. In base alle medie mondiali, una bambina e un bambino nati nel 2012 hanno, rispettivamente, un'aspettativa di vita di circa 73 anni e 68 anni. Si tratta di 6 anni in più rispetto all'aspettativa di vita media mondiale relativa a un bambino nato nel 1990.

I report statistici annuali dell'OMS evidenziano che i paesi a basso reddito hanno fatto registrare i progressi maggiori, con un aumento medio dell'aspettativa di vita di 9 anni dal 1990 al 2012. I sei paesi nei quali l'aspettativa di vita è aumentata di più sono stati la Liberia, con un incremento di 20 anni (da 42 anni nel 1990 a 62 anni nel 2012), seguita dall'Etiopia (da 45 a 64 anni), le Maldive (da 58 a 77 anni), la Cambogia (da 54 a 72 anni), il Timor-Leste (da 50 a 68 anni) e il Ruanda (da 48 a 65 anni).

“Un motivo importante per cui l'aspettativa mondiale di vita è migliorata così tanto è il fatto che meno bambini muoiono prima del loro quinto compleanno”, dice la dr.ssa Margaret Chan, Direttore Generale dell'OMS. “Ma esiste ancora un divario profondo tra ricchi e poveri: le persone che vivono in paesi ad alto reddito continuano ad avere possibilità molto maggiori di vivere più a lungo delle persone che vivono nei paesi a basso reddito”.

## Sperequazioni tra paesi ricchi e poveri

Un bambino nato nel 2012 in un paese ad alto reddito può aspettarsi di vivere fino all'età di circa 76 anni – 16 anni in più rispetto a un bambino nato in un paese a basso reddito (aspettativa di 60 anni). Per le bambine, la differenza è persino maggiore: un divario di 19 anni separa l'aspettativa di vita nei paesi ad alto reddito (82 anni) da quella nei paesi a basso reddito (63 anni).

Ovunque nel mondo, le donne vivono più a lungo degli uomini. Il divario tra l'aspettativa di vita di uomini e donne è più ampio nei paesi ad alto reddito, nei quali le donne vivono circa sei anni in più rispetto agli uomini. Nei paesi a basso reddito, la differenza è di circa tre anni.

Il Giappone presenta l'aspettativa di vita più alta del mondo per le donne (87 anni), seguito da Spagna, Svizzera e Singapore. L'aspettativa di vita per le donne nei paesi classificatisi ai primi dieci posti è di 84 anni o più. L'aspettativa di vita per gli uomini è di 80 anni o più in nove paesi; la più alta si registra in Islanda, Svizzera e Australia.

“Nei paesi ad alto reddito, molta parte dell'aumento dell'aspettativa di vita è dovuta ai successi ottenuti nella lotta alle malattie non trasmissibili” commenta il dr. Ties Boerma, Direttore del Dipartimento di Statistiche sanitarie e sistemi informativi dell'OMS. “Meno uomini e donne muoiono prima di arrivare al loro sessantesimo compleanno a causa di malattie cardiache e ictus. I paesi più ricchi hanno migliorato le proprie capacità di monitoraggio e gestione di malattie come l'ipertensione, ad esempio.”

Anche l'abbandono del consumo di tabacco è un fattore fondamentale per aiutare le persone a vivere più a lungo in numerosi paesi.

All'altro estremo, l'aspettativa di vita, sia per le donne che per gli uomini, è tuttora inferiore ai 55 anni in 9 paesi dell'Africa sub-sahariana – Angola, Repubblica Centrafricana, Ciad, Costa d'Avorio, Repubblica Democratica del Congo, Lesotho, Mozambico, Nigeria e Sierra Leone.

### Aspettativa di vita alla nascita per uomini e donne nel 2012 nei paesi ai dieci primi posti \*

UOMINI			DONNE		
Posizione	Paese	Aspettativa di vita	Posizione	Paese	Aspettativa di vita
1	Islanda	81,2	1	Giappone	87
2	Svizzera	80,7	2	Spagna	85,1
3	Australia	80,5	3	Svizzera	85,1
4	Israele	80,2	4	Singapore	85,1
5	Singapore	80,2	5	Italia	85
6	Nuova Zelanda	80,2	6	Francia	84,9
7	Italia	80,2	7	Australia	84,6
8	Giappone	80	8	Rep. di Corea	84,6
9	Svezia	80	9	Lussemburgo	84,1
10	Lussemburgo	79,7	10	Portogallo	84

\* Sono omessi i paesi con popolazione inferiore a 250.000 abitanti, a causa dell'incertezza delle stime dell'aspettativa di vita

### Altri elementi chiave tratti dalle Statistiche Sanitarie Mondiali 2014

- Le tre principali cause della perdita di anni di vita dovuta a mortalità precoce sono le malattie cardiache coronariche, le infezioni delle vie respiratorie inferiori (come la polmonite) e l'ictus.
- In tutto il mondo, si sta verificando un importante cambiamento nelle cause di mortalità e nell'età di morte. In 22 paesi (tutti africani), il 70% o più degli anni di vita persi (dovuti a morte precoce) sono ancora causati da malattie infettive e patologie correlate. Al contrario, in 47 paesi (per la maggior parte ad alto reddito) le malattie non trasmissibili e gli incidenti sono la causa di più del 90% degli anni di vita persa. Oltre 100 paesi stanno rapidamente passando a una proporzione più alta di decessi dovuti a malattie non trasmissibili e incidenti.
- In tutto il mondo, nel 2012 circa 44 milioni (6,7%) di bambini di età inferiore a cinque anni erano sovrappeso o obesi. Dieci milioni di questi bambini vivevano nella Regione africana dell'OMS, dove i livelli di obesità infantile hanno avuto un rapido incremento.
- La maggior parte dei decessi al di sotto dei 5 anni d'età si verifica nei bambini nati prematuri (17,3%); la seconda causa di mortalità è la polmonite (15,2%).
- Tra il 1995 e il 2012, 56 milioni di persone hanno ricevuto con successo un trattamento contro la tubercolosi e sono state salvate 22 milioni di vite. Nel 2012, si stima che 450.000 persone nel mondo abbiano sviluppato una tubercolosi multifarmaco-resistente.
- Solo un terzo di tutti i decessi nel mondo viene annotato nei registri civili insieme alle informazioni sulla causa della morte.

### Le statistiche dell'OMS

Pubblicate dall'OMS ogni anno a partire dal 2005, le Statistiche Sanitarie Mondiali sono la fonte più importante di informazioni sulla salute delle persone nel mondo. Contengono dati relativi a 194 paesi su una serie di indicatori riguardanti la mortalità, le malattie e i sistemi sanitari, tra cui l'aspettativa di vita, le patologie e i decessi dovuti alle principali malattie, i servizi sanitari e le terapie, gli investimenti finanziari in salute, nonché i fattori di rischio e i comportamenti che influenzano la salute.